

“Nous réservons le terme de “lieu anthropologique” à cette construction concrète et symbolique de l’espace [...] le lieu, le lieu anthropologique, est simultanément principe de sens pour ceux qui l’habitent et principe d’intelligibilité pour celui qui l’observe”

Marc Augé (1996)

1. IL PAESAGGIO COME OGGETTO DI STUDIO INTERDISCIPLINARE

Il fattore umano interessa trasversalmente, direttamente o indirettamente, sia il patrimonio culturale materiale sia quello naturale. D'altra parte, proprio l'idea di totalità alla base dell'approccio sistemico al patrimonio naturale è servita come modello epistemologico per giungere alla definizione del concetto di patrimonio culturale immateriale¹.

L'immaterialità propria agli eventi umani, letti necessariamente sullo sfondo materiale delle città, delle strade, delle piazze, dei monumenti, degli elementi naturali che compongono il paesaggio, resta tuttavia difficile da tracciare dal punto di vista della ricerca sui patrimoni; il che rappresenta indubbiamente una sfida dal punto di vista scientifico.

Pertanto, la progettazione di un modello conoscitivo innovativo, da sperimentare su un *luogo antropologico* particolarmente

¹ La resa dell'ingl. *intangible*, il cui significato va da 'immateriale' a 'intoccabile, inalienabile, inviolabile, sacro, astratto' etc., comporta non pochi problemi alle lingue dell'Unione Europea. Seguiamo qui l'uso, consolidatosi nell'ultimo decennio, che allinea l'italiano 'immateriale' alla maggior parte delle lingue romanze (fr. immatériel, sp. inmaterial, port. imaterial).

significativo, quale quello offerto dalle Isole², che tenga conto degli elementi tangibili e intangibili del patrimonio, fornisce un'occasione concreta per uno studio rivolto alla individuazione di una metodologia di analisi interdisciplinare, per una migliore conoscenza dei diversi fattori che concorrono alla definizione delle caratteristiche paesaggistiche, storiche, architettoniche e antropologiche dei luoghi; superando anche l'orientamento, finora prevalente, rivolto verso complessi monumentali e luoghi naturali di grande rilevanza, piuttosto che verso un patrimonio molto più esteso, composto da elementi culturali e naturali di diverso, ma non minore, livello qualitativo che assumono un rilievo scientifico specifico proprio attraverso le loro reciproche relazioni funzionali e strutturali, nonché attraverso quelle che le legano al contesto storico, sociale, antropologico e paesaggistico di cui sono espressione; il paesaggio quindi come *bene comune* non solo in riferimento a concetti estetici ma soprattutto alla memoria del vissuto delle comunità.

Paradossalmente, il vuoto costituisce l'elemento cardine sia della Città sia del Paesaggio: spazio libero individuato dall'opera dell'uomo o della natura, che si definisce e si trasforma in relazione alle vicende civili, religiose e sociali; lo spazio, urbano ed extraurbano, non è altro che un luogo praticato: sono le persone che si muovono, che parlano, che vivono nelle strade e nelle piazze, che si identificano in un paesaggio, a trasformare luoghi geometrica-

² Il presente lavoro, prende spunto dalla partecipazione del nostro Istituto al Progetto ESLAND, European Culture expressed in Island Landscapes: <http://www.eslandproject.eu>